

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

IN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti Necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Cana Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

IL MINISTRO DI BROGLIO IN ACQUI

Ieri è arrivato nella nostra città l'on. Di Broglio Ministro del Tesoro.

Erano ad attenderlo alla stazione le autorità, tra le quali il Sindaco Avv. Garbarino che diede a Sua Eccellenza il benvenuto a nome della cittadinanza.

Il Ministro prese alloggio alle Nuove Terme e si tratterrà in Acqui una quindicina di giorni circa per la cura dei fanghi.

COSE ALLEGRE

Le « Cronache dell'Alto Monferrato » vanno lamentando nell'ultimo numero la omissione nel resoconto della *Bollente* delle ovazioni che salutarono i discorsi del consigliere Reggio e della formidabile fischiata che irruppe clamorosamente nell'aula all'indirizzo della Giunta e del Consiglio pel negato sussidio alla Camera del lavoro.

Proprio ci pareva che la intensità di quella educata manifestazione di tre o quattro giovinetti, che probabilmente in tutta la discussione del Bilancio comunale non hanno trovato altro che li potesse interessare che la questione del sussidio alla Camera del lavoro, non fosse tale da essere segnalata alla pubblica ammirazione.

Ma se proprio anche questo deve essere portato a conoscenza del pubblico lo facciamo assai di buon grado, ben sapendo come nessuno dei componenti l'Amministrazione locale può sentirsi mortificato, se a qualche garzoncello venne in mente di dare una tale segnala-

zione della propria ignoranza e del rispetto che si vuole introdurre, colla nuova era di redenzione, per la libertà della discussione e del voto.

Peccato anzi che il cronista delle *Cronache* non abbia udito, scendendo per Via Nuova, che un paio dei sullodati spettatori ripeteva l'allegro fischio nelle orecchie di alcuni Consiglieri che se ne andavano pacificamente a casa, aggiungendo al fischio il noto e spiritosissimo ritornello: « *abbasso i forcajoli!* »

Le *Cronache* avrebbero potuto scrivere che una imponente dimostrazione, formata dopo la seduta, percorreva le vie della città acclamando ai consiglieri popolari e stigmatizzando ecc.

Bella cosa l'iperbole, per l'avvento dei partiti;...ma anche di questa figura rettorica bisogna usare con discrezione, perchè il pubblico non è composto esclusivamente di paperi.

SUL TIRRENO

Quando si lascia la grandezza e il fasto di un principato, la pace domestica, vigilata da una corte, può appena bastare l'immensità azzurra del Tirreno a compensare delle mille noie che la pettegola curiosità del pubblico ha creato intorno a noi. La principessa ed il precettore si son rifugiati sulle sponde marine accarezzate dal leno sussurro delle onde tiepide, dal dolce tepore del sole.

Forse questa donna non sarà più felice come avrebbe sognato di essere, poichè l'amore vive di mistero, e la luce indiscreta di mille giornali è penetrata in quell'alcova principesca.

Ma il profumo dei nostri fiori e l'infinito sorriso della mobile azzurra pianura passeranno su quella fronte, richiamandovi la serenità perduta e turbata. Io non ho mai desiderato tanto

di essere un despota più potente di un imperatore autentico, come quando vidi tutta codesta legione di corvi giornalisticamente gracchiare, roteando attorno a queste due anime amanti, specialmente quella femminile, per strappare col becco adunco e rapace la notizia intima che doveva fruttare il sacro quattrinello giornaliero. Li avrei fatti tacere tutti!

La civiltà moderna, fra le altre virtù, ha creato pure questa. Più niente è sacro oggimai! Il signor pubblico vuol sapere tutto: quante volte una donna ha baciato un uomo, e se questa donna ami davvero, o se non abbia avuto che una distrazione momentanea. Quanto a lui poi, francamente, non mi pare un eroe da romanzo. Un individuo che si espone così sopra il baraccone della curiosità pubblica, non è degno dell'amore... di una principessa. E questo sia detto dimenticando un momento che le principesse sono donne, anzi più donne delle altre, perchè non hanno croci e posson avere il tempo di fabbricarsi dei romanzi alla George Sand. Anzi, pensavo di questi giorni: la società è divisa in tre categorie, la più umile, la plebe che lavora, che non fa, nè scrive romanzi; fa dei matrimoni appena appena preceduti da una prefazione mezzo sentimentale, mezzo sensuale; la classe borghese, che, o rimane celibe spesso, o combatte dei matrimoni bislacchi, a base di interesse, e coi suoi artisti crea dei personaggi romantici o copia i divertimenti romantici della classe felice, specialmente aristocratica; quest'ultima, se è in buona fortuna, che si diverte a più non posso e fornisce i modelli sui quali la classe borghese artistica foggia i suoi caratteri.

Bisogna convenire che la società in genere è una cosa assai buffa! Sempre le stesse cose, sempre le stesse commedie d'amore o di interesse! Ah! come è più bello sfuggire a tutto questo viluppo plebeo-borghese-aristocratico, legato da un vincolo unico: l'interesse e l'egoismo (sempre egoismo, anche quando pare redento dall'amore); e salire nelle regioni grandiose ove torreggiano le grandi figure eroiche della vita mondiale! Argow.

Il trionfo della gioventù e della bellezza sta nelle prerogative del nuovo Sapone Amido-Banfi.

Da gli spalti del Castello

Da gli spalti muschiosi, il sole miro pendulo ai colli, mentre a me d'accanto nella verzura, il vento dà un sospiro; è questo forse d'un caduto il pianto qui fulminato da guerresco assalto ne gli evi spenti? da quel sangue, invano sparso, un germoglio trionfò, e in alto s'aderse il tronco quale tronco umano. I papaveri, fior d'occulto sangue, paion fiammelle sparse in verde manto, antico duol che si rinnova e langue. Dal borgo antico, appassionato canto sale di donna curva sul lavoro. Dolce tramonto! A lato balza acuto vetusto il cono balenante d'oro del Duomo, antico mausoleo muto. Grigio castello, tomba silenziosa scoperchiata all'azzurro, sussurrante da le fronde novelle, ove paurosa società vile chiude incauto amante di donna e d'oro! Ecco tutto il mondo: di grandi sogni una ruina eterna! perpetuo agguato à il travaglio immondo di sete d'or, ch'astuzia non governa! In queste mura, un dì, la tirannia di forza armata s'ebbe salda rocca: or novo mostro qui, vorace, spia, ignara plebe azzanna in ferrea bocca, tristizie ammassa che fan l'aura ria! Più forte il vento soffia tra le fronde. Voci confuse salgono dal borgo: Voci di tomba, l'altar confonde colle voci viventi. — Oscuro il gorgo d'un avvenir crepuscolare scorgo. — Pure il mio cuor è una ruina enorme aperta ai cieli, come queste mura, piene di duolo! di confuse forme folto, celato dall'ombria oscura: ei pure attende la pensosa notte per esalar le tumultuose voci, a lo stellato, di sue ignote lotte, e chiedere al mister soavi foci.

FRANCESCO BISIO.

Maggio 1902.

Il Congresso Internazionale di Agricoltura

Il 19 aprile si inaugurerà in Roma il VII° Congresso internazionale d'agricoltura. Esso si tiene sotto gli auspici dell'on. G. Baccelli Ministro d'agricoltura, il quale ha nominato una Commissione ordinatrice di cui è presidente